

Educare alla legalità per contrastare le mafie

a cura di Barbara Garofani



PERCORSO DELLA LEZIONE

OBIETTIVO

A partire dall'analisi del ruolo fondamentale svolto dai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nella difesa delle istituzioni dello Stato contro l'attività mafiosa, ci si propone di riflettere insieme con le ragazze e i ragazzi sull'importanza della memoria di tutte le vittime delle mafie e sulla necessità da parte dei singoli individui di combattere la criminalità per promuovere la legalità.

PREMESSA

La lezione prende avvio da un video che spiega quando e perché è stata istituita la Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, prosegue con uno spazio dedicato a ricostruire l'idea che le studentesse e gli studenti hanno della mafia, un'idea che a volte rischia di essere falsata da film e serie televisive. Si sofferma quindi su due figure emblematiche della lotta alla mafia, ossia Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, per poi concentrarsi su ciò che ciascuno, per quanto giovane, può fare nel suo quotidiano per contrastare l'azione della criminalità organizzata, la quale tende purtroppo a reinventarsi in forme e contesti sempre nuovi.

1



PARTIAMO DA UN VIDEO. Il 21 marzo: la Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie

Usando la modalità della classe capovolta per ottimizzare il tempo da dedicare alla lezione in aula, chiedete alle ragazze e ai ragazzi di visionare a casa il video che spiega l'origine della Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie

(attraverso QRcode o al link <https://link.sanomaitalia.it/7A7A6E2A>).

Proponete quindi loro un'attività sia di comprensione dei contenuti del video sia di ricerca, per rispondere alle seguenti domande:

1. quando è stata istituita questa giornata e perché è stata scelta la data del 21 marzo per celebrarla?
2. perché, secondo te, si parla al plurale di “mafie”?
3. è corretto affermare che la mafia è un fenomeno che riguarda esclusivamente il passato?
4. come opera l'Associazione “Libera”?

2

CONFRONTIAMOCI IN CLASSE. A che cosa pensiamo quando parliamo di “mafia”?

Dopo una breve condivisione di quanto emerso dal lavoro a casa e dopo aver chiarito eventuali dubbi, è possibile far riflettere le ragazze e i ragazzi su che cosa effettivamente sanno delle mafie e sull'idea che si sono costruiti di esse attraverso non soltanto i fatti di cronaca, ma anche i libri, i film e le serie televisive. Invitateli dunque, divisi in piccoli gruppi, a individuare un nome, un luogo, un personaggio, un autore, una frase utile a spiegare che cosa per loro si intenda per “mafia” e ad argomentare il perché di tale scelta. Aprite poi un confronto in classe su quanto emerso dall'attività, per capire insieme se l'immaginario individuale e collettivo del fenomeno mafioso corrisponde o meno alla realtà.

3

LAVORIAMO SUL TESTO. Falcone, Borsellino e il cosiddetto “maxiprocesso”

Nella lotta all'azione sempre più intensa e violenta della criminalità organizzata nei confronti delle istituzioni dello Stato, in particolare in Sicilia, un ruolo fondamentale fu svolto negli anni Ottanta e all'inizio degli anni Novanta dai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Dopo aver diviso le ragazze e i ragazzi in piccoli gruppi, assegnate loro la lettura del paragrafo *L'offensiva della criminalità organizzata negli anni Ottanta e Novanta* (pp. 628-629) e la scheda *A tu per tu immaginario con...* (pp. 636-637); quindi chiedete che rispondano alle seguenti domande, integrando eventualmente le informazioni con una ricerca in Internet (particolarmente ricco di informazioni è il WebDoc *La giornata della legalità*, consultabile al link <https://www.raicultura.it/webdoc/legalita/index.html#welcome>):

1. su quali tre punti si fondò la strategia antimafia del giudice Falcone?
2. quali numeri caratterizzarono il cosiddetto “maxiprocesso” antimafia (in termini di imputati, di durata del processo stesso, di condanne ecc.)?
3. perché Falcone e Borsellino rifiutavano la definizione di “vittime della mafia”?
4. al termine della scheda *A tu per tu immaginario con...* si ricordano i nomi di due boss della mafia catturati e incarcerati a vita, a simboleggiare due vittorie dello Stato sulla criminalità organizzata: quelli di Totò Riina e di Bernardo Provenzano. Nel gennaio 2023 è stato effettuato un altro arresto molto importante: quale?

FACCIAMO UNA RICERCA IN INTERNET. Un “Calendario della Memoria”

Il sito dell’Associazione “Libera” spiega che la “Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie” è nata da una domanda rivolta a don Luigi Ciotti, fondatore dell’Associazione, dalla madre di Antonino Montinaro, caposcorta di Giovanni Falcone, anch’egli rimasto ucciso insieme con il giudice. La donna infatti, in occasione della celebrazione del primo anniversario della strage di Capaci, domandò: «Perché il nome di mio figlio non lo dicono mai?». In effetti, molte volte ci si dimentica di quante siano state le vittime della mafia e di come tra esse vi fossero uomini e donne che non hanno destato l’interesse dei media: ricordarne i nomi significa dunque ricordare il sacrificio da loro compiuto per sostenere la lotta alla criminalità organizzata. Proponete alle studentesse e agli studenti, sempre divisi in piccoli gruppi, di consultare l’archivio multimediale di “Libera” (disponibile al link <https://vivi.libera.it/>), che raccoglie i nomi di tutte le persone uccise dalle mafie. Ogni gruppo sceglierà cinque «nomi da non dimenticare» e per ciascuno di essi preparerà una scheda biografica da presentare al resto della classe.

SCRIVIAMO UN ARTICOLO. L’importanza dell’impegno di ognuno per la legalità

Giovanni Falcone affermò che «Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini». A questa frase sembra rispondere lo striscione esposto ai funerali di Paolo Borsellino da alcuni giovani palermitani, che si può osservare nell’immagine di p. 629: «Non li avete uccisi: le loro idee camminano sulle nostre gambe». Per concludere la riflessione delle studentesse e degli studenti su come sia fondamentale l’impegno del singolo individuo per la diffusione della cultura della legalità, del rispetto delle regole e della giustizia sociale, rifiutando il compromesso morale e l’indifferenza, invitate ciascuno di loro a scrivere un articolo su questi temi da destinare al blog di classe. I tre testi giudicati più interessanti da una giuria estratta a sorte tra gli stessi allievi potranno essere proposti per la pubblicazione sul giornale d’istituto.

calendario

C I V I L E

LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità

Calendario civile è l'iniziativa Sanoma dedicata alla Scuola primaria e secondaria per portare in classe i grandi temi dell'educazione civica e discutere con ragazze e ragazzi delle grandi sfide del presente. Memoria storica, cittadinanza, sostenibilità: in occasione di alcune tra le più importanti Giornate nazionali e internazionali mettiamo a disposizione una serie di Lezioni pronte e un estratto dai nostri libri per costruire attività da inserire facilmente nella programmazione didattica.

Scopri tutti i contenuti su
sanomaitalia.it/calendariocivile

